

Giugliano

Lettere a De Luca

«I nostri figli disabili esclusi dallo studio»

L'APPELLO

Cristina Liguori

«Così non possiamo più andare avanti, i progressi di mio figlio verranno annullati. È inutile che mi colleghi ad una piattaforma on line giusto per non fargli perdere l'anno, mio figlio così non imparerà nulla». È disperata Pina Chianese e con lei tante altre mamme e papà di figli disabili. Da qualche ora diversi genitori stanno mettendo su un gruppo di protesta per chiedere al presidente della Regione Vincenzo De Luca una maggiore attenzione per i loro piccoli. «Ci diano almeno un insegnante a casa - spiega Pina - sono mesi che cerchiamo di sostituirci agli insegnanti ma ora non è più possibile. A questo punto sono costretta a fargli perdere l'anno». A farle eco sono tante altre mamme come Matilde: «Io non volevo che mio figlio non andasse a scuola. È già stato sfortunato e quindi con i consigli del pediatra e con le dovute precauzioni, con le bottiglie di vitamine per le difese immunitarie, l'ho mandato per farlo crescere. Quando gli ho detto che la scuola era chiusa lui è rimasto malissimo». Sulla stessa scia anche Emanuela: «Caro De Luca - scrive - dopo tantissimi anni di sacrifici tra ospedali e centri di riabilitazione per poter far vivere

i nostri cari figli, diciamo in maniera migliore, toglierci anche la scuola credo sia un gravissimo errore». Le mamme e i papà non ci stanno a questa decisione e chiedono venga data possibilità ai loro figli di poter essere istruiti e seguiti. «Emanando questo decreto - spiega Letizia - lei ha pensato di tutelarci, ma non ha pensato minimamente ai bambini disabili già penalizzati dalla vita, adesso anche da lei. Chiudendo le scuole ha chiuso per loro l'opportunità di progredire e di condurre una vita minimamente normale». L'appello al governatore è accorato da parte dei genitori che quotidianamente combattono per i loro figli tra medici, centri di riabilitazione e terapie: «Ho lottato per arrivare al punto dove sono con mio figlio - commenta Anna - e al solo pensiero che possa fare un passo indietro mi viene il panico. Caro De Luca non ti auguro di dividerti tra una terapia e l'altra ma almeno immedesimarti nei nostri panni e l'importanza del socializzare e stare con i loro simili per i nostri bimbi». Stamattina, manifestazione in piazza Gramsci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I GENITORI
OGGI
IN PIAZZA:
«INUTILI
LE LEZIONI
ON LINE»**



Peso:1%